

di Giuseppe Sangiorgi

Sono oltre 130 le aziende emiliano-romagnole iscritte nel Registro imprese storiche

# Imprese, un premio alle "centenarie"

**L**a storia d'Italia l'hanno fatta anche e soprattutto le imprese contribuendo, in questi 150 anni, alla crescita economica e sociale grazie alla capacità di trasmettere alle generazioni successive un patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali, consolidando il proprio lavoro sul territorio. Celebrare i 150 anni d'Italia significa anche valorizzare la capacità, tutta italiana, di produrre cose che piacciono al mondo, come dimostra il successo e la diffusione dell'espressione "Made in Italy" come sinonimo di qualità, creatività e versatilità produttiva.

d'impresa e dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, è inserita nell'ambito della manifestazione "Italia 150, le radici del futuro", il progetto itinerante ideato, in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia, per stimolare una riflessione sui caratteri peculiari dell'economia italiana. "Anche oggi - sottolinea il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati - in un periodo di crisi globale, è sempre l'uomo, con la sua fantasia e la sua voglia di intraprendere, che può scandire i tempi del progresso economico. Con tale autorevole riconoscimento, il sistema delle Camere di commercio italiane ha dato pubblica lode a coloro che, negli anni, si sono distinti che qualità e quantità dell'im-

pegno lavorativo, per gli sforzi e i sacrifici compiuti nel far progredire le proprie imprese e, con esse, l'economia. Si tratta - conclude il presidente - di valori elevatissimi e imprescindibili perché continuino, oggi come allora, a rappresentare un modello di riferimento anche per i più giovani, coniugando le esigenze di sviluppo dell'economia con quelle di una crescita civile della società, in un connubio che è la chiave per superare a testa alta i momenti di difficoltà".

A 150 imprese fra le più longeve d'Italia, estratte dal Registro storico e selezionate su tutto il territorio nazionale, è stato conferito pubblicamente un riconoscimento nella cerimonia di premiazione, che si svolta

In Italia sono 1.300 le aziende inserite nell'archivio nato su iniziativa di Unioncamere

Per questo, nella convinzione che la dimensione etica, alla base della lunga storia di queste imprese, costituisca un patrimonio da capitalizzare e tramandare alle nuove generazioni, Unioncamere italiana ha istituito il Registro storico delle imprese (Risi), una mappatura di oltre 1.300 aziende ultracentenarie che, coniugando innovazione e tradizione, ma anche apertura al mondo e appartenenza alla comunità, hanno accompagnato lo sviluppo del nostro Paese.

Cento anni di 'storia' e ancora in attività: questi i requisiti per l'iscrizione nel 'Registro nazionale delle imprese storiche', che rimane "vivo" e aperto a successivi inserimenti. L'iniziativa, promossa da Unioncamere con la collaborazione di Symbola e il contributo scientifico del Centro cultura

Nell'immagine, un momento della consegna dei premi.

Nella foto a destra, Andrea Zanlari con Giuseppe Tripoli





al termine dei lavori della 133<sup>a</sup> Assemblea degli amministratori delle Camere di commercio nella cornice di Palazzo Colonna a Roma. La premiazione è stata un omaggio a un campione di quegli imprenditori che hanno saputo fare della tradizione e della continuità – ma anche della capacità di adattamento alla costante mutevolezza delle condizioni del mercato – il volano della loro lunga storia di successo.

Tra le imprese premiate a Roma, diciotto sono emiliano-romagnole e caratterizzano, per longevità e tradizione, la storia dell'economia locale. Hanno ricevuto il riconoscimento: Stabilimento grafico F.lli Lega di Faenza, tipografia e casa editrice, Ori di Altini Luigi & C di Granarolo Faentino, che produce rimorchi e piattaforme industriali, e la lughese Walberti Edizioni & Comunicazione, tipografia e casa editrice; Molino Soncini Cesare, attività molitoria; Luigi Battei, attiva nell'editoria, libreria e commercio di articoli di cancelleria, e Tipografie Riunite Donati, di Parma; Iter, in arte lo storico "Hotel Posta" della centralissima piazza del

Monte di Reggio, e la Capanni Cav. Uff. Paolo di Castelnuovo ne' Monti, impresa produttrice di campane; Ferri di Tamara (Copparo), produzione e vendita attrezzature per la manutenzione del verde, e le Casse di risparmio di Ferrara e Cento; Canetoli 1850, commercio al minuto di arredamenti, lampade e lampadari e Majani 1796, fabbrica di cioccolato, a Bologna; Enogastronomia Giuseppe Giusti, commercio prodotti alimentari, Prandini Pietro, falegnameria artigiana, Renzi Francesco Premiata Fabbrica Botti Barili e Tini, tutte di Modena; Caffè Centrale di Mercato Saraceno e Bottega F.lli Pascucci, di Gambettola, decorazione di tessuti con la stampa a mano.

"A spingerci in avanti – sostiene il presidente Unioncamere Ferruccio Dardanello – sono da sempre le imprese, che nelle Camere di commercio trovano attenzione e risposte. Una Pubblica amministrazione disponibile, capace di esprimere un'etica di sviluppo originale, in cui il mercato è uno strumento; il fine è il benessere diffuso. È questo il nostro modo di 'essere istituzioni', è questo

che ispira il nostro 'saper fare'. Un patrimonio di idee, abilità e intelligenza che trova riferimenti negli oltre sei milioni di imprese italiane iscritte ai nostri registri. Sono loro, le imprese, le radici che hanno fatto forte l'Italia in centocinquant'anni di storia. È attraverso le imprese che scorre la linfa delle nostre tradizioni, della nostra creatività. A loro va il nostro 'grazie' più sentito e sincero".

L'elenco completo delle imprese emiliano-romagnole inserite nel Registro è accessibile dal portale [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)



## IL CASO

### Tra le premiate, alcune aziende già attive nell'Italia pre-unitaria **E a Parma vanno in scena le "ultrasecolari"**

**U**na premiazione simbolica nella forma - una pergamena e un libro sulla storia di Parma - ma concreta nella sostanza, sincero apprezzamento della comunità locale per il lavoro svolto da aziende che hanno saputo coniugare tradizione e continuità con la capacità di adattarsi al mercato, scrivendo così un lunga storia di successo. La Camera di commercio di Parma, per iniziativa del presidente Andrea Zanlari, ha voluto riconoscere il contributo dato in questi 150 anni alla crescita economica, della provincia come del Paese, dalle imprese del territorio in una cerimonia ad hoc "Storie di imprese. Storia di Parma" dopo l'appuntamento nazionale di Unioncamere a Roma.

Fra le 26 aziende storiche di Parma, 7 sono addirittura pre-unitarie: "Le imprese ultrasecolari - afferma Zanlari - ravvivano un archivio ricco da sé e si candidano come custodi della cultura cittadina". Per Zanlari, l'occasione è utile, oltre che per approfondire un tema come la successione con cui ogni azienda deve confrontarsi, anche per auspicare un rafforzamento del rapporto tra imprese e istituzioni. La

crisi? "Si combatte - spiega - anche a colpi di saggezza". Tradizione è un termine che, molto spesso, coincide con piccola e media impresa, come conferma Giuseppe Tripoli, capo del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico intervenuto all'appuntamento. Piccolo è bello? Sì, secondo Tripoli, alias "mister pmi", a patto che sia sinonimo di "giovane" e non di impresa sottodimensionata, "gap che il sistema italiano sconta con le economie avanzate".

Eppure, spiega il garante delle piccole e medie imprese presso l'Ue, le microimprese restano un valore. Anche se, oggi, "micro" non basta più "e per crescere - aggiunge Tripoli - occorre spingere su innovazione e internazionalizzazione, esplorando le potenzialità di nuovi mercati come l'on line". Parole chiave che vanno coniugate con l'aggregazione sostenuta da una esigenza vera e di mercato. "Le reti sono uno strumento nuovo che rispecchia la mentalità italiana, fondata sui distretti - conclude "mister pmi" - rendono le imprese più solide e possono essere agevolate da incentivi fiscali ben costruiti" ●

# ECONOMIA - ROMAGNA

N° 5  
2011

ECONOMIA

ROMAGNA



## Settori

Commercio, è la rete che fa la differenza



# Giovani ricerca impresa

Con oltre 4mila visitatori all'attivo, va in archivio la 6<sup>a</sup> edizione di Research to Business, che si è svolta in contemporanea con Smau. Un viaggio tra gli stand: dai laboratori della Rete alta tecnologia alle start up innovative



## EVENTI

Imprese, premiate le "centenarie"

## Export

Il futuro a sole due ore di aereo

## Opportunità

Fondi Ue, risultati e nuove prospettive

## Inchiesta

Industria del caffè  
L'aroma del business